

suo collaboratore è risultato positivo al coronavirus.

#### Italia ultima

A mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione delle bozze di bilancio da parte di tutti gli Stati dell'Eurozona. L'Italia sarà probabilmente l'ultima a spedire il testo, fra sabato e domenica. Per metterlo a punto non sono stati sufficienti due vertici di maggioranza. Oggi ce ne sarà un terzo, nella speranza di appianare le divisioni. L'ultimo è stato vivace. Dei 40 miliardi a disposizione quelli già impegnati in misure di emergenza o ormai decise sono i tre quarti. Resta da discutere su poco più di dieci. L'accelerazione della seconda ondata complica la trattativa. Il Pd e Iv vogliono far partire entro luglio l'assegno unico per i figli a carico (costo stimato fra i tre e i quattro miliardi), i renziani in particolare premono perché si rinviino o si cancellino plastic e sugar tax, la cui entrata in vigore è prevista a gennaio. I Cinque Stelle vogliono rendere triennale il superbonus al 110 per cento per il miglioramento energetico degli edifici, Leu chiede più risorse per asili e sanità.

#### Rischio lockdown e Mes

L'elefante nella stanza resta l'ipotesi di dover affrontare i costi di un nuovo lockdown. La domanda l'ha posta Luigi Marattin, sostenitore della richiesta di accesso al Mes. La pensa così anche il ministro della Sanità Roberto Speranza, dopo aver constatato il ritardo del Recovery. La risposta del collega del Tesoro Roberto Gualtieri è stata quella espressa anche in pubblico: i rendimenti dei Btp e il risparmio su normali emissioni di debito sono troppo bassi rispetto al prezzo politico che il governo rischia di pagare. I tre grillini presenti (Alfonso Bonafede, Riccardo Fraccaro e Laura Castelli) ascoltavano in silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci è stata data assicurazione che l'assegno partirà dal 2021. Con una precisazione: Gualtieri ha parlato di luglio, io vorrei rimarcare che se per tempi tecnici non si riuscisse a renderlo operativo nei primi mesi dell'anno, metteremo in campo tutte le misure che evitino svantaggi per le famiglie. Faremo in modo che il sistema attuale corra fino al giorno in cui entra l'assegno e lo stiamo costruendo in modo da evitare penalizzazioni».

#### Avete predisposto strumenti per sostenere le famiglie in caso di nuove chiusure?

«Innanzitutto abbiamo anticipato la possibilità di fruire strumenti che aiutano la gestione in caso di quarantena all'interno delle famiglie: lo smart working, i congedi parentali straordinari... In secondo luogo dobbiamo lavorare perché le scuole rimangano aperte. Ma ripeto: il lockdown deve essere assolutamente evitato. Riorganizziamoci dal punto di vista sociale e usiamo il Mes per favorire percorsi di diagnosi facilitati, in primo luogo per le famiglie di studenti. E più che sulla paura, dobbiamo lavorare sulla responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl e Uil vogliono la proroga del blocco fino alla fine dello stato di emergenza. Esecutivo al lavoro sugli ammortizzatori

# Licenziamenti, sindacati all'attacco

## Il governo: vietati a chi usa la cassa

### IL CASO

LUCA MONTICELLI  
ROMA

Si profila uno scenario «drammatico e inaccettabile, il governo deve confermare il blocco dei licenziamenti fino alla fine dello stato di emergenza». I sindacati vanno all'attacco uniti e chiedono all'esecutivo di aprire subito un tavolo, perché stimano un milione di posti di lavoro a rischio, quando dal primo gennaio sarà di nuovo possibile prevedere esuberanti. Senza un'intesa sono pronti alla mobilitazione. Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, però fa muro e ribadisce: «Il divieto di licenziare non può essere prorogato ancora. Non credo che rimandare significhi risolvere il problema dei disoccupati».

Sulla possibilità di legare il blocco alla pandemia, Patuanelli è netto: «Non c'è una data di scadenza dell'emergenza, il virus non è uno yogurt. Stiamo individuando gli strumenti per non far licenziare le aziende, ma non per obbligarle a non licenziare». Dello stesso avviso la ministra del Lavoro, anche lei 5 stelle, Nunzia Catalfo: «Con la legge di bilancio aiuteremo le imprese a mantenere quanto più possibile i livelli occupazionali».

Nel menu della manovra, attesa sabato a Palazzo Chigi, entrerà il rinnovo della cassa integrazione Covid per altre 18 settimane (partirà a gennaio e

### Patuanelli: «Non c'è una scadenza come per lo yogurt. La proroga non risolve i problemi»

sarà retroattiva per chi resta scoperto dal 17 novembre) con una dote da 5 miliardi per coprire i settori più colpiti, come ristorazione e turismo. I tecnici stanno ragionando sul meccanismo della misura, ed è probabile che la cig abbia costo zero per le imprese che registrano un calo del fatturato del 20%, mentre le altre dovranno contribuire al sussidio. Comunque, chi attiverà la cassa o userà l'esonero contributivo in alternativa, non potrà licenziare, come conferma il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani.

Le organizzazioni sindacali, preoccupate dalle dichiarazioni di Patuanelli, chiedono ascolto. Per la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, «allungare gli ammortizzatori e mantenere il blocco sono decisioni che devono essere prese subito, fino a tutto lo stato di emergenza. I lavoratori che hanno sorretto il Paese in questi mesi meritano certezze e risposte. Non si può



IMAGOECONOMICA

Una protesta di lavoratori. Il blocco dei licenziamenti rimarrà in vigore solo fino alla fine del 2020

### Così su La Stampa

**Svolta del governo, adesso si può licenziare**  
**La Cgil: un milione di posti di lavoro a rischio**

Dal 1° gennaio cede il divieto. La Cig si allunga, incentivi a chi assume. Conte sul Mes niente ideologie



Fine del blocco dei licenziamenti: la moratoria non sarà prorogata oltre l'inizio del mese di gennaio 2021. Cade così l'ultimo scudo che fin qui ha protetto i lavoratori delle aziende andate in difficoltà per la pandemia. Ma Andrea Garnero, economista dell'Ocse, spegne gli allarmi: «Se la cassa integrazione sarà mantenuta, non credo ad un'ondata di licenziamenti: per le aziende è un costo, non accadrà». Inevitabile il potenziamento degli ammortizzatori sociali per far fronte alla crisi.

pensare che la libertà di licenziare sia decisiva per la ripartenza dell'economia».

Luigi Sbarra, leader aggiunto della Cisl, dice che «la rete di protezione deve andare di pari passo con la ripresa». In un anno, ricorda, sono già saltati 425 mila contratti precari: «Un numero impressionante, concentrato in particolare sulle fasce più deboli. Bisogna impegnarsi a recuperare ogni pochetto di disperazione, rischiando, in questo modo, l'avvitamento economico».

La segreteria della Uil, tramite Ivana Veronese, si appella al governo perché «salute e lavoro sono le priorità. Su en-

trambi i fronti occorre intervenire mettendo in campo tutte le risorse, compreso il Mes».

Anche i rappresentanti dei metalmeccanici, reduci dallo stallo con Confindustria sul contratto, sono in agitazione. Rocco Palombella della Uilm parla di decisione «grave, sbagliata, un disastro sociale che mette a rischio oltre un milione di persone» e lancia una provocazione: «Le aziende ci garantiscano che per tre anni non licenziano nessuno e noi rinunciamo agli aumenti salariali. Facciamo un patto, usiamo gli strumenti che ci sono, ma salviamo i lavoratori. Bonomi vuole fare i contratti innovativi?

Vediamo cosa risponde».

Mentre Palombella minaccia la mobilitazione, il segretario della Fim Cisl, Roberto Benaglia, si rivolge direttamente al governo: «Non decida da solo e convochi le parti, noi ci faremo sentire ma è indispensabile trovare una soluzione, sarebbe irresponsabile non farlo. La ricetta numero uno sono i contratti di solidarietà, incentivando le aziende a usare la riduzione degli orari e a fare formazione». Proposta condivisa da Francesca Re David della Fiom che accusa Patuanelli: «È incredibile pensare che lo sviluppo economico possa

### La Cgil: «Non si può pensare che la libertà di lasciare a casa i lavoratori sia decisiva»

contenere i licenziamenti, ci batteremo contro questo provvedimento distruttivo, così si disegna un Paese che si impoverisce in cui aumentano le disuguaglianze».

Sul fronte politico è il portavoce di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, a smarcarsi dalla maggioranza e a sposare le tesi di Cgil, Cisl e Uil: «Si è comprensibilmente allungato lo stato di emergenza per il Covid e mi pare naturale ragionare nello stesso modo per prorogare il blocco dei licenziamenti. Evitiamo di sommare ai problemi sanitari anche una mancanza sociale». —

### MATTARELLA

### Bassa occupazione femminile «È paradossale»



AMMENDOLA/UFF STAMPA

Il presidente Mattarella

«È paradossale che l'Italia abbia una condizione dell'occupazione femminile inspiegabilmente e impresentabilmente bassa. È un problema che incide sulla mentalità e sulla demografia». Così Sergio Mattarella ieri incontrando le vincitrici del Premio Bellisario. «Tra le persone che ci hanno consentito di far fronte all'emergenza sanitaria — ha detto il Presidente —, la presenza femminile è stata predominante. Purtroppo questa predominanza non si vede nei ruoli dirigenziali. Sarebbe singolare se a questo non facesse seguito una cura particolare dell'occupazione femminile e che questa sofferisse le conseguenze maggiori della crisi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA